

## Indice

<i>Prefazione</i> di Christian De Sica	5
<i>Dare a Cesare quel che è di Cesare</i> di Nicola Dusi, Lorenza Di Francesco	9
<i>L'uomo che vende un occhio</i>	31
<i>Postilla</i>	79



*Dellinger*

scrigni di cinema

*Collana diretta da Augusto Sainati*

*Comitato scientifico*

Sandro Bernardi, Matteo Cerami, Caterina D'Amico,  
Giacomo Scarpelli, Giovanni Spagnoletti

1. Furio Scarpelli, Mario Monicelli, Giacomo Scarpelli, *Storia meravigliosa di Niccolò Paganini. Un progetto per un film non fatto*, 2016, pp. 100, ill.
2. Paolo Virzi, Francesco Bruni, *Nato da un cane. Il trattamento originale di Ovosodo*, 2016, pp. 92, ill.
3. Cesare Zavattini, *L'uomo che vende un occhio. Un soggetto per il film «Il boom» di Vittorio De Sica*, 2017, pp. 84, ill.

Cesare Zavattini

## L'uomo che vende un occhio

*Un soggetto per il film «Il boom»  
di Vittorio De Sica*

*a cura di*

Nicola Dusi e Lorenza Di Francesco

*prefazione di*

Christian De Sica



Edizioni ETS



[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

*Il testo del soggetto L' uomo che vende un occhio è pubblicato su concessione  
dell'Archivio Cesare Zavattini - Biblioteca Panizzi - Comune di Reggio nell'Emilia*

© Copyright 2017

Edizioni ETS

Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com)

[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

*Distribuzione*

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

*Promozione*

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884674742-6

## Prefazione

Mi è difficile parlare di Zavattini soggettista e sceggitore, perché Zavattini è stato per me un familiare: non solo perché era il mio padrino di battesimo, ma perché è stato una specie di tutore, una persona che mi ha insegnato moltissimo. Le due figure del cinema che per me sono state più importanti, al di fuori della famiglia stretta, sono state Zavattini e Rossellini.

Andavo spesso a via Sant'Angela Merici a trovare Za: ci andavo a dipingere perché tra le tante cose Za era un formidabile pittore e anche un collezionista di quadri di altri. Aveva una bella collezione di quadri di pittori naïf: fu grazie a lui che una volta a Luzzara conobbi Ligabue, un uomo che metteva quasi paura e che mi propose di comprare un suo quadro. Ma ero troppo giovane, non lo presi, e ancora oggi me ne pento...

Con mio padre Za formava un connubio perfetto: era un'alchimia efficacissima tra due persone che venivano da mondi diversi, uno scrittore, l'altro ragioniere. Dicevano di essere come il caffè latte, cioè di unirsi in un buon risultato senza sapere dove finiva il contributo dell'uno e cominciava quello dell'altro. E questa unione funzionava soltanto tra loro due. Ad esempio alla sceneggiatura di *Ladri di biciclette* all'inizio parteciparono anche Suso Cecchi d'Amico e Sergio Amidei, che poi andarono via perché non riuscivano a legare con gli altri.